ANNO XXIX. Giovedì, 1° Giugno 1876. N. 151.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. [illegible] —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» [illegible] —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerca sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina cent. 30 | Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 | legal Roma.

Pagamento anticipato.

Roma, 31 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

La detronizzazione del sultano Abd-ul-Aziz, ecco l'argomento politico più interessante della giornata. Si è ansiosi di conoscere le circostanze tutte che accompagnarono questa rivoluzione di palazzo, questo cambiamento di padrone, al quale, pare, la città e il corpo diplomatico furono estranei e che non diede luogo a violenze e spargimento di sangue, e produsse la più favorevole impressione in quasi tutte le città della Turchia. Si è ansiosi di vedere, poichè al sultano detronizzato si attribuivano difetti gravissimi, avarizia e prodigalità insieme, indifferenza per gli affari di Stato, troppa deferenza ai pericolosi consigli della Russia, come e in qual modo al nuovo sovrano verrà dato di significare il salutare cambiamento verificatosi. Si aspetta poi di vedere all'opera Midhat pascià. Le corrispondenze da Costantinopoli in questi giorni accennavano alle speranze che i *softa* riponevano in quest'uomo di Stato e nel suo programma logico e onorevole rispondente alle gravi esigenze del momento; programma che può riassumersi in questo modo: restrizione del potere sovrano, concessione alle comunità cristiane di tutte le libertà e guarentigie compatibili coll'esistenza dell'impero; sforzi e tentativi nel senso di scongiurare il pericolo dell'intervento d'Europa negli affari ottomani.

Un telegramma da Parigi dice che la rivoluzione di Costantinopoli fu accolta favorevolmente dal mondo politico e finanziario, e che si crede che questo fatto possa facilitare lo scioglimento della difficoltà d'Oriente. Non sappiamo, nè è facile indovinare se l'assunzione di Mourad effendi al trono potrà affrettare o ritardare lo sfacelo inevitabile dell'edifizio turco, ma ci pare probabile che l'opera delle potenze subisca una interruzione e che nuove combinazioni, nuovi lavori diplomatici siano in vista. L'Inghilterra è sempre ferma nel rifiuto al *memorandum* di Berlino, ma sempre fissa altresì nell'idea che la sua potente squadra non sia affatto inutile nella vicinanza dei Dardanelli, e ciò non solo per difendere i suoi connazionali contro un'eventuale esplosione del fanatismo musulmano. Un lungo telegramma da Londra c'informa intorno all'agitazione che regna nella City in causa degli avvenimenti di Costantinopoli.

I principali giornali giudicano la caduta del sultano Abd-ul-Aziz favorevolmente, ma senza speranze esagerate. La condotta dei *softà* è giudicata abile e si manifesta la fiducia ch'essi riescano a assicurare il loro programma liberale. Le potenze dovrebbero sorreggere la Porta in questi sforzi lodevoli; ma disgraziatamente — è il telegramma da Londra che ce lo dice — non tutte le potenze hanno uguali intendimenti e interessi nella quistione. La Russia vedrà di buon occhio gli avvenimenti di Costantinopoli? Il nuovo sultano resisterà ai consigli del generale Ignatieff? E la futura condotta della Russia sarà regolata unicamente al desiderio della pace? L'alleanza offensiva e difensiva conchiusa fra la Serbia il Montenegro, la Rumenia e la Grecia, avrà per effetto appunto di precipitare le cose e di impedire l'esperimento dell'amministrazione presieduta da Midhat pascià?

Il duca Décazes inviò immediatamente istruzioni al conte Bourgoing, ambasciatore francese a Costantinopoli. L'ambasciatore insisterà presso il nuovo sultano perchè vengano accordate spontaneamente le riforme promesse senza aspettare una pressione collettiva delle potenze. Essendo libero da ogni impegno, il nuovo sultano farebbe bene, e senza venir meno alla sua dignità, ad accettare le proposte dell'armistizio di due mesi.

Non sappiamo quali istruzioni manderanno gli altri ministri delle cinque grandi potenze ai loro ambasciatori a Costantinopoli, ma il *Times* ci dice che il duca Décazes comunicò le anzidette istruzioni al conte Bourgoing, senza neppur attendere di mettersi in comunicazione coi rappresentanti delle potenze. È probabile che lord Derby abbia fatto altrettanto con sir Elliot, e non ci pare infondata la supposizione che oramai ciascuna potenza cerchi di mettere in salvo la sua intera libertà d'azione di fronte agli avvenimenti.

LA REAZIONE CLERICALE
IN BAVIERA E IN BELGIO

I cinque deputati di Monaco che la microscopica maggioranza della Camera bavarese aveva condannati all'ostracismo perchè non erano clericali, furono reintegrati nel loro ufficio dagli elettori della colta città, che è l'Atene della Germania meridionale. E per quanto siano pertinaci nei loro risentimenti politici i clericali, i quali in questo punto somigliano interamente ai radicali, non oseranno violare un'altra volta la volontà sovrana degli elettori. Dall'ultima elezione si è di nuovo chiarito che le città nella Baviera, come nel Tirolo tedesco, che le è così vicino di territorio e di tendenze, sono addette al partito liberale; e che la reazione cattolica annoda le sue file nelle campagne, ove l'azione del clero e delle milizie fratesche impera ancora sugli animi ignoranti. Ma in tale caso la questione politica non può essere risoluta in Baviera come nel Tirolo austriaco che in un solo modo, cioè non sacrificando il sapere all'ignoranza, le parti colte, elette, progressive del territorio a quelle che difettano di tutte queste qualità. Egualmente notevole e di ottimo augurio è il potente risvegliarsi del partito liberale del Belgio nelle recenti elezioni amministrative, le quali saggiano e preannunziano le elezioni politiche. In verità da alcuni mesi studiando i sintomi di progresso dei liberali del Belgio ci pareva vicino il giorno del loro trionfo. E a ciò concorrono diverse cagioni. Primieramente vi è nella coscienza pubblica la persuasione che i duri patti inflitti dal cancelliere tedesco sarebbero stati meno acerbi se il potere fosse stato tenuto da un ministero liberale. Il ministero clericale ha dovuto subire ogni condizione per farsi perdonare presso il potente cancelliere il suo peccato d'origine. Inoltre il ministero clericale non si è contrassegnato per nessuna riforma nuova, benefica, che lasci qualche traccia nella coscienza popolare.

Il signor Frère-Orban e i suoi colleghi, quando tenevano il governo, noveravano gli anni della loro amministrazione con le utili e feconde innovazioni nell'ordine economico, sociale e politico. La riforma delle Banche di emissione organizzate in modo di concordare l'unità della circolazione colla varietà degli istituti e la libertà del credito, la riforma doganale, l'abolizione del dazio consumo, la modificazione liberale delle imposte, il pareggio delle finanze e l'ammortamento del debito coi civanzi delle entrate, e infine lo svolgimento della rete ferroviaria affidata allo Stato nell'interesse universale — questi erano i titoli principali e i principali segni dell'operosità economica e finanziaria del partito liberale nel Belgio. E a ciò si aggiungano le altre questioni sociali e religiose. La riforma della pubblica beneficenza, la sistemazione della legge sui cimiteri nel senso dell'eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla morte, uno studio costante di frenare le esorbitanze del clero e di scemarne l'influenza politica, una pertinace volontà di impedire che le corporazioni religiose pullulassero all'ombra di simulazioni di contratti, di persone interposte e di somiglianti mezzi. Era possibile che il popolo belga dimenticasse tutti questi servigi segnalati e si desse in balìa del clero, colla più nera ingratitudine verso i suoi rappresentanti liberali? Negli anni lunghi della sua dominazione il partito clericale non ha saputo far nulla di buono o di grande; ove ha seguitato le traccie dei suoi predecessori, non ha nociuto; ove ha innovato, ha nociuto. A mo' d'esempio, nella politica ferroviaria il partito clericale era impegnato dai suoi precedenti a favore delle Compagnie e contro l'azione dello Stato. Il signor Malou, che ne è il capo, aveva scritto le più acerbe accuse contro il partito liberale, inteso ad impedire che « il monopolio di fatto delle ferrovie fosse fruttato a profitto di particolari corporazioni. » Ciò che fu scritto in Italia contro i fautori delle ferrovie dello Stato è ancor dolce a petto di quelle polemiche. Ma il signor Malou, quando venne al potere, tentennò, esitò.

Legato per ragione di clientela e di studi colle vecchie Società, modificò e diminuì la tariffa delle ferrovie dello Stato, non tanto nell'interesse delle finanze pubbliche, quanto per rendere meno acerba o più lieta la vita alle Società. Ma poi, costretto dalla opinione pubblica, la quale non pareva disposta a lasciarsi signoreggiare di nuovo dalle fraterie o Corporazioni ferroviarie, ha dovuto seguitare le orme del signor Frère-Orban, e oggidì i clericali riscattano ed esercitano per conto dello Stato le ferrovie al pari dei liberali. Tutto questo vale a mostrare che le egregie opere degli avversari al pari della propria inettitudine avrebbero già affrettata la fine del partito clericale nel Belgio, senza il sussidio del più cieco fanatismo. Nelle Università, nelle scuole medie e primarie, negli asili, nelle chiese, nei confessionali, un esercito disciplinato non obbedisce che a una sola idea da trent'anni: sottoporre lo spirito laico del Belgio al giogo ecclesiastico. Si esercita nella Fiandra una censura pari a quella dei più neri tempi della Inquisizione e il signor Laveleye racconta che vi sono delle città ove non penetra nè un giornale nè un libro non approvato dal clero! E malgrado tutte queste arti potenti, il clericalismo declina e vi è speranza che l'anno corrente non finisca senza che esso non riceva un duro colpo mortale anche nel Belgio.

Tutto questo è cagione a bene sperare e prova che lo spirito del tempo invade e penetra universalmente; per quanto la reazione clericale si adoperi ad applicare il metodo dei gesuiti nel Paraguay, il risultato è meschino, inferiore all'immensa fatica. L'Europa si sottrae ogni dì più alla signoria della reazione clericale, e gli ultimi suoi baluardi della Spagna, della Baviera e del Belgio sono presi d'assalto dalla civiltà moderna. Ormai non resta fedele alle antiche tradizioni che la repubblica santissima dell'Equatore, la quale prescrive l'unità della fede, divieta l'esercizio di ogni altro culto e attraverso l'Atlantico manda a favore del potere temporale del Papa e contro il governo italiano i suoi fulmini democratici. Possiamo vivere tranquilli e senza paura!

LA POLITICA DEL NON INTERVENTO

Da un egregio nostro amico che occupò un'alta posizione diplomatica in Oriente, riceviamo le seguenti considerazioni intorno alla lettera dell'on. senatore Mamiani sul non intervento da noi pubblicata ieri.

E noi siamo lieti di pubblicare anche questo nuovo scritto, il quale determina in modo chiaro e preciso le condizioni presenti della questione d'Oriente.

Soltanto osserveremo che, se da un lato è vero che l'Italia è una delle potenze garanti, dall'altro è da osservare che noi non abbiamo mai escluso l'intervento morale che necessariamente deriva dagli obblighi da lei assunti. Ma respingiamo l'idea di un intervento armato, vale a dire non possiamo ammettere che l'esercito italiano sia adoperato a scopo di repressione nelle provincie insorte.

Del resto, l'autore della lettera che oggi pubblichiamo è d'accordo con noi, poichè riconosce anch'egli che la migliore soluzione delle presenti difficoltà sarebbe il concedere alle provincie insorte una larga autonomia o una quasi indipendenza.

Ciò posto, ecco la lettera:

Mio caro Dina,

Permettimi, se non mi credi troppo ardito, che io ti esponga alcune osservazioni che mi suggerisce la lettura della lettera che ti ha diretta l'illustre e venerando conte Mamiani sull'attuale crisi orientale e delle chiose che ad essa hai fatte.

L'on. senatore si pronuncia in modo reciso e quasi assoluto per una politica di non-intervento e raccomanda con calore al governo italiano di mantener alto e fermo questo principio che fu per l'Italia cotanto salutare. E sta benissimo, nè io vorrei intromettermi in questa discussione per disconoscere o menomare la bontà e il merito intrinseco di tale principio, e molto meno l'interesse che può aver l'Italia nel vederlo da tutti applicato e rispettato. Ma mi concederà l'illustre scienziato di fargli notare che la storia dell'umanità, nel suo razionale e insieme fatale svolgimento, procede urtando e soventi volte calpestando diritti e principii, e che quindi i fatti storici non vanno sempre giudicati dall'uomo di Stato alla stregua de' principii astratti ed assoluti.

D'altra parte egli è ben strano che la stampa e la opinione pubblica in generale, nel disputare delle cose di Oriente non ponga mente abbastanza alla posizione affatto speciale, anzi direi *sui generis* che il trattato di Parigi del 1856 ha fatta all'impero ottomano, mercè del quale trattato sei potenze hanno assunto l'impegno di *garentire* l'esistenza e l'integrità della Turchia.

Questa posizione non ha alcun riscontro nella storia dei popoli; essa non solo non ha nulla di comune con quella del Belgio e della Svizzera, ma ne è precisamente il rovescio, dappoichè le potenze nel garantire la *neutralità* di quei due Stati in tempo di guerra sonosi per contrario interdetti dallo esercitarvi qualsiasi atto d'intervento. In Turchia accade il caso opposto; ivi l'Europa si è collocata nel posto di un fideiussore, il quale ha per lo meno il diritto d'invigilare che la persona o la cosa garentita rimanga in buone condizioni. Ed invero che altro ha mai fatto l'Europa da venti anni a questa parte se non esercitare un continuato intervento nelle cose di Turchia? Le Convenzioni addizionali relative ai Principati Danubiani, la spedizione francese in Siria, le conferenze per gli affari di Creta non furono forse atti di vero intervento? Ed ora si vorrebbe che la stessa Europa, nell'anno di grazia 1876, si rimanesse spettatrice tranquilla e indifferente d'una lotta di razza e di religione, che potrebbe prendere proporzioni colossali e produrre lo sterminio di una delle due razze?

Non è mio intendimento di venir qui a spezzare una lancia in favore dell'on. ministro degli affari esteri, ma a me pare ch'ei non poteva rispondere altrimenti da quel che ha fatto; ei non poteva compromettere l'azione dell'Italia facendosi propugnatore del diritto di non intervento negli affari di Oriente.

Ciò che, a mio avviso, è da desiderarsi dall'Italia, nell'intento della conservazione della pace, si è che questo intervento, vuoi morale, vuoi materiale, venga esercitato di comune accordo da tutte le grandi potenze.

Uscirei troppo dai limiti di una lettera se volessi accingermi a dimostrare che un siffatto accordo non sarebbe difficile ad ottenere quando i tre imperi si decidessero ad usare maggiori riguardi di *forma* verso le tre altre potenze e desistessero quindi dal vezzo di chiamarle solo a ratificare i loro progetti e le loro decisioni.

Chi bene guarda le trasformazioni importanti che hanno subite la Russia, l'Austria e quasi tutti gli altri Stati da 20 anni in qua, si persuaderà di leggieri che gli interessi veri e reali di ciascuna delle sei potenze in Oriente non sono in fondo tanto divergenti come appaiono a prima vista, e tutte possono sinceramente e lealmente convenire nei due seguenti punti, come *desideratum* immediato, atto a scongiurare la crisi: 1° Miglioramento delle condizioni morali e materiali di tutte le razze non musulmane soggette al dominio della Porta; 2° Mantenimento dello *statu quo* territoriale dell'impero ottomano, che non escluda però la concessione di una larga autonomia o di una quasi-indipendenza delle provincie insorte.

Il cambiamento recente avvenuto nella persona del sultano, senza avere la virtù magica sperata da taluni, di guarire tutti i mali della Turchia, potrà di molto agevolare il còmpito delle sei potenze.

Se potrai dar posto nel tuo accreditato giornale a queste poche linee abbozzate così in fretta te ne sarò grato.

Credimi intanto

Tuo aff.mo
X.

UN'UTILE MISSIONE

L'egregio nostro amico prof. Vincenzo Botta, sulle mosse per ritornare a Nuova Yorck, ha ricevuto dall'on. Coppino, ministro dell'istruzione pubblica, un incarico che gli darà modo di aggiungere nuovi meriti a quelli che già possiede verso l'Italia.

Ecco una parte della lettera indirizzatagli dal ministro, che spiega lo scopo dell'onorevole missione:

Nell'interesse della comune patria, e di quegli studi ai quali la S. V. chiarissima ha consacrato anche all'estero la degna sua vita, Io Le sarei grandemente obbligato se, al prossimo suo ritorno in America, Ella volesse pigliarsi l'incarico di studiare nella Mostra universale di Filadelfia tutto ciò che ha rapporto con la storia del progresso intellettuale e morale degli Stati Uniti in questo primo secolo della loro esistenza nazionale, e a quel movimento meraviglioso che in un tratto di tempo relativamente non lungo li elevò a uno dei primi posti fra le nazioni che più contribuirono e contribuiscono al generale incivilimento.

Il ministro seguita poi ad osservare che tale studio dovrebbe farsi in relazione ai bisogni d'Italia e a quelle riforme che l'esperienza degli Stati Uniti potrà suggerire negli ordini scolastici d'ogni maniera e negl'Istituti professionali, scientifici o letterari. E dopo aver accennate alcune questioni intorno all'ordinamento dei diversi gradi di pubblica istruzione in America, conchiude con queste parole:

Nella speranza che la S. V. chiarissima vorrà col titolo ed in qualità di commissario ufficiale di questo ministero alla Mostra di Filadelfia accettare l'incarico che mi onoro affidarle, e rendere così un novello servizio alla sua terra nativa, io mi recherò a premura di darne annunzio al nostro ministro a Washington, perchè egli le ottenga dal Comitato americano tutte quante le age-

APPENDICE

UN CAPRICCIO

di E. H.

(dal tedesco)

Tutti seguirono il suo consiglio, ed era tempo, imperocchè il temporale era già arrivato lassù, i cespugli si chinavano con violenza e perfino la quercia si curvava gemendo.

— Non abbiate paura — disse lo sconosciuto fissando uno sguardo incoraggiante sulla giovanetta a cui dava braccio: tutto andrà bene, e, purchè il ruscello non abbia già traboccato, saremo in dieci minuti al coperto.

L'altra coppia seguiva così da vicino che udì le parole e sorprese lo sguardo del giovane; e la signorina cui Giuseppe teneva a braccetto, gli disse:

— Che uomo singolare, non è vero Giuseppe?.. non osservi nulla in lui?

— La sua disinvoltura, la prontezza e garbatezza de' modi, vuoi dire? Certamente! ei dev'essere...

— Non già, non dicevo di questo! Non hai notato la somiglianza che ha con Speranza? Badaci e vedrai. I medesimi lineamenti, gli occhi, i capelli uguali del tutto! E ci scommetto che egli stesso se n'è avvisto di ciò perchè mostrò tanto stupore quando la ebbe guardata.

— Che mai ti figuri ora! — rispose Giuseppe ridendo.

Il temporale era passato muggendo sopra il loro capo, e soltanto de' colpi di tuono isolati e lontani si poterono intendere, cui l'eco per altro ripeteva e prolungava indefinitamente; i lampi si succedevano l'un l'altro e la pioggia principiò a cadere di più in più violenta; oltre di ciò un forte e crescente mormorio giungeva al loro orecchio:

— Ecco ciò ch'io temevo! — principiò il cacciatore senza però rallentare il passo: — purchè il ponte si possa tuttora varcare! Coraggio, signorina! speriamo di fare in tempo prima che il peggio arrivi e in quanto alle vesti si farà in modo di provvedere poi da mutarle.

— Avanti pure... non sono impensierita per codesto, nè delicata, signor mio, — rispose la sua compagna, fissando allegramente il suo occhio bruno, benchè più chiaro di quello del giovane, in quello di lui.

— Eccoci, il ponte regge ancora! Ma presto, presto! — esclamò il cacciatore.

Uscendo dalla macchia si trovavano dirimpetto al ruscello o piuttosto al torrente chè almeno tale appariva in quel punto in cui le acque torbide e spumanti giungevano fino alla riva. Dall'altra parte si scorgeva incertamente (perchè la pioggia cadeva sì fitta da fare impedimento alla vista) un bel mulino; ma il ponte su cui era forza di passare per giungervi era un ponticello miserabile invero ed in quel punto anche alquanto pericoloso: due assi fortemente unite insieme, rozze e scabre, gettate, senza parapetto, dall'una all'altra riva, ecco tutto. Le onde che ci rimbalzavano sopra lo rendevano sdrucciolevole ed, atteso la crescente furia dell'acqua, non era poco il rischio di vedere dall'uno all'altro istante buttata all'aria ogni cosa.

Il cacciatore balzò sul ponte, poi volto alla sua compagna le disse:

— Ci si può azzardare... ma con piè fermo. Ovvero deggio io portarvi?..

Per tutta risposta con un sorriso quasi alquanto canzonatorio ella gli passò oltre e attraversò il ponte con piede fermo e sicuro. L'altra signora fece lo stesso, corrispondendo con la più perfetta tranquillità allo sguardo d'ammirazione del cacciatore.

— I miei complimenti, signore! — disse quest'ultimo a Giuseppe che avea già varcato il ponticello anch'egli. — Ecco che è una bella cosa! Quand'è così, si può anche avventurarsi ad una bella gita a piedi e non darsi troppo pensiero anche se si ha smarrito la via.

Avean passato il Rubicone proprio in tempo, perchè non avean messo peranco il piede a terra che la pioggia, preceduta da un tuono e da uno scuotimento di terra formidabile, crebbe a un vero diluvio, e le signore fecero appena in tempo di giungere quanto prima fu loro possibile sotto al tetto che riparava la porta del vicino mulino.

— Che diamine!... delle signore! — esclamò un vecchio alto e magro che stava, insieme a due giovanetti, sulla porta a osservare l'andamento del tempo o forse per distinguer prima la comitiva che destava il loro stupore. La sua voce usciva profonda e sonora dall'ampio petto vigoroso e dall'occhio azzurro partiva uno sguardo alquanto cupo, ma pieno di vita giovanile. — E, per Dio! non è il Francesco che le accompagna?...

— Fate posto, babbo, che le povere figliuole possano entrare! — disse dietro a lui una vecchierella ancora gagliarda e vivace, spingendolo alquanto da parte.

— Entrate, entrate — soggiunse sorridendo benevolmente — chè guarderemo di trovare subito vesti e scarpe asciutte. Per l'amor del cielo! così delicatine e con un tempo simile! Fa fare subito un caffè, Pietro! Presto! — disse volgendosi ad un uomo egli pure già attempato che, a giudicarne dalla somiglianza di personale e di fattezze che aveva col vecchio, doveva essere il figliuolo.

Questi seguì alquanto di mala voglia la donna, che era entrata in casa sollecita.

Il vecchio frattanto era rimasto immobilmente sull'uscio; il suo sguardo, in cui alla vista di speranza s'era dipinta una viva sorpresa, rimaneva fisso nel punto d'onde ella era sparita. Misurò poscia il forestiero con un lungo e fosco sguardo, facendogli un breve cenno di saluto; e poi, dando una stretta di mano al cacciatore, gli disse con faccia impassibile:

— Sii il benvenuto. Hai fatto a tempo davvero! Guarda laggiù, come il ponte se ne va ora al diavolo.

E infatti il torrente si era gonfiato in modo che travolse seco nelle onde sozze e infuriate le due assi che avean servito cinque minuti prima di passaggio alla piccola comitiva.

Il vecchio mugnaio (chè per tale lo indicavan le vesti ed i suoi modi per il padrone di casa) dopo aver badato per un istante tranquillamente alla distruzione del ponte, rivolse gli occhi di nuovo ai due giovanetti, e vedendo Giuseppe che si scoteva di dosso parte del fradicio, gli disse, aprendogli l'uscio della stanza vicina:

— Entrate — e soggiunse accennando ad un'altra porta dirimpetto: — Là dentro troverete gli abiti di mio figlio, signore, se ne abbisognate. Tu, Francesco, non ti leverai che la sopravveste, io mi penso.

— Anch'io lascerò stare — rispose Giuseppe di buon umore: — Il male non è stato sì grave. Per le signore, invero, co' loro vestiti leggeri, gli è un altro paio di maniche.

— Come volete, signore: fate il vostro comodo — rispose il vecchio. — Voi avete avuto infatti fortuna, perchè ora la vien giù a orci, ma non mi stupisco; eravate con Francesco e Francesco ha sempre fortuna; voi pure bensì vi reputo avventurato, dacchè vi siete incontrato in lui. Dov'è che vi siete incontrati?

— Sul monte di... — rispose il cacciatore.

— Lassù? — esclamò il vecchio, crollando il capo con istupore. — Io non sono curioso, signore, e questo giovanotto ve lo può attestare, e non è mio costume di chiedere il perchè nè il come ad uno che mi venga dinanzi. Ma come abbiate potuto arrivare lassù, codesto davvero non so intenderlo.

— Sembra che codesta cima voi l'ab-

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

volezze che sogliono ai commissari ufficiali concedersi in simili circostanze, onde possano efficacemente attendere all'opera loro.

Sappiamo che il prof. Botta ha accettato l'incarico, a condizione però che sia interamente gratuito, intendendo egli di sostenere del proprio tutte le spese dal medesimo richieste. L'idea del ministro è buona e per l'altezza del concetto merita lode. Mentre i governi europei studiano a Filadelfia il progresso industriale, è ottima cosa che un ministro italiano si occupi non solamente delle industrie, ma altresì della radice della prosperità degli Stati Uniti, che deriva specialmente dal loro sviluppo straordinario intellettuale e morale.

E perciò dall'opera diligente e disinteressata del prof. Botta attendiamo buoni frutti anche pel nostro paese.

FRANCESCO PALACKY

Leggiamo nei giornali austriaci del 20 maggio:

Francesco Palacky, morto il 26 corrente, era nato il 14 giugno 1798 in Hotzendorf nella Signoria Neutitschein nella Moravia. Suo padre, di confessione calvinista, era maestro di scuola. Egli studiò a Presburgo, Vienna e Jena; e nel 1823 prese stanza a Praga, ove per invito dei conti Gasparo e Francesco Sternbery, si dedicò allo studio della storia e della lingua boema. Nel 1829 gli Stati provinciali (rappresentanza) della Boemia lo nominarono storiografo del paese, nomina che nel 1837 fu confermata dall'imperatore Ferdinando. Nell'anno 1836 comparve in lingua tedesca il primo volume della Storia della Boemia, il cui compimento venne festeggiato dai suoi amici poche settimane or sono. La traduzione in lingua czeca comparve appena dopo 13 anni.

Fra i primi nominati a membri dell'Accademia delle scienze, istituita nel 1847, figura anche Palacky. Nel 1848 presiedette in Praga il congresso degli slavi, e venne in seguito chiamato a far parte del Parlamento di Francoforte, invito che declinò colla nota lettera alla Germania in nome della nazione czeca. Nel 1848 gli venne offerto da Pillersdorff il posto di ministro dell'istruzione che egli rifiutò. Eletto a deputato nel Reichstag, dalla città nuova di Praga, non riuscì a distinguersi. Nel 1849 pubblicò il programma federalista per la ripartizione dell'Austria in sette gruppi nazionali, ritirandosi poi fino al 1860 dalla vita pubblica. Nel 1861 entrò nella Dieta boema a capo dei deputati czechi. Nominato membro a vita della Camera dei signori, prese parte alle sedute della medesima, ma se ne ritirò poi quando i czechi si allontanarono dalla Camera dei deputati. Nel 1863 si diede ad avversare i polacchi, e nel 1867 visitò l'esposizione di Mosca, fatti questi che gli fruttarono il sospetto di pronunziate simpatie russe.

Durante il ministero Belcredi venne fregiato dell'Ordine della corona ferrea e poco dopo, avvenuto il ritiro dalla Dieta dei deputati czechi, sebbene contro la propria persuasione, si unì a loro e firmò primo la dichiarazione contro la costituzione. D'allora in poi pubblicò parte della raccolta dei suoi primi lavori, alcuni scritti politici e parecchi «Testamenti» politici nei quali raccomandava al suo partito di mantener intatto il programma d'opposizione tanto di fronte al partito costituzionale quanto ai giovani czechi.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corrente, volendo il partito czeco dar alla funebre cerimonia tutta la più grande pompa e farvi partecipare in gran numero le popolazioni di tutti i paesi czechi. Il convoglio funebre percorrerà un tratto di strada di circa tre leghe da Praga sino a Lobkowitz, ove avrà luogo la tumulazione nella tomba di famiglia.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 30 *maggio*. — Come ve l'ha detto il telegrafo, Abignente è riuscito ad Angri senza contrasto; senza contrasto è riuscito il Visocchi, si battono a Sanseverino il Farina e il Guliani, a Sora il Teti e l'Incagnoli, a Rossano lo Sprovieri è riuscito a primo scrutinio. Il partito ministeriale non è all'intutto contento della riuscita del Visocchi, perchè furono inviati parecchi messaggieri a patrocinare in quel collegio prima la candidatura del Mezzanotte, e poi quella del Dezza aiutante di campo di S. Maestà. Ma quegli elettori tennero duro, e secondo affermasi, gli onorevoli Pierantoni e De Renzis ritornarono senza aver nulla concluso. Il Colucci già prefetto di Messina, invitato da parecchi elettori di S. Giorgio a Liri, si recò colà, e non sarebbe stato alieno dallo scendere nell'arena elettorale, se la maggior parte degli elettori non si fosse ostinata a sostenere il Visocchi, che sederà a sinistra, ma oltre all'essere persona dabbene è nativo del collegio. Mi si assicura che il Colucci durante il tempo che si trattenne a S. Giorgio a Liri fu pedinato costantemente e visitato da qualche agente della Pubblica Sicurezza espressamente venuto da Roma. Ciò depone in favore del ministro dell'interno per l'accorgimento con cui esercita la sua polizia, ma non mi pare che deponga in favore del rispetto alla libertà individuale ed elettorale di cui lo stesso on. ministro si dice fervente sostenitore.

L'on. Teti che contrasta il terreno all'Incagnoli, si presentò a Caiazzo nelle ultime elezioni generali come deputato di destra. Ignoro se abbia oggi modificato le sue convinzioni. Al Farina, fratello del deputato uscente, molti elettori di Sanseverino preferiscono il Guliani, egregia persona, e di principii moderati, Egli sederebbe al centro, dato che risultasse eletto.

È partito il sotto-prefetto di Sora, l'egregio Segre. Ad Isola fu ricevuto splendidamente dalla popolazione e da quella Società artigiana. Tutte le Giunte dei Municipii del circondario hanno diretto all'intelligente e zelante funzionario indirizzi, in cui gli esprimono i sentimenti di rammarico per il suo allontanamento e gli professano i sensi della loro stima. Nel circondario di Brindisi si va firmando un altro indirizzo al sotto-prefetto cav. Winspeare, sbalzato ad Isernia per... ragioni di servizio.

La Commissione d'inchiesta incaricata di procedere alla verifica di cassa della seconda divisione del Corpo Reali Equipaggi, ha inviato innanzi al nostro Tribunale militare quattro ufficiali, a cui s'imputa il vuoto di 436,057 lire. Il giudizio si farà fra breve.

Domani l'Associazione democratica si recherà a Capodimonte, dove sarà innalzata una lapide al compianto deputato Asproni.

Lo stato d'assedio municipale, come definisce un giornale di qui, l'*Amministrazione provvisoria* del cav. Ramognini, continua. Non si sa ancora quando si faranno le elezioni. E intanto si aumentano gli stipendi ad alcuni impiegati e si nominano Commissioni ogni giorno per imitare in piccolo ciò che il ministero fa in una sfera più larga.

Un giornale di Roma ha il vezzo d'interpretare troppo liberamente qualche mia frase. È un vezzo che, continuando, può diventar molesto. Io mi sforzo di scrivere molto chiaro, perchè la chiarezza e la precisione mi piacciono così nelle frasi come nei fatti. E se desidera il giornale di Roma che lo scriva più chiaro, lo farò. Il conte Pironti non ha bisogno di sapere dagli amici il modo come deve comportarsi; egli ha risposto all'on. Lafrancesca che al ministero non avrebbe domandato altro che un congedo e poi l'aspettativa.

È ciò chiaro?

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Scrivono da Ginevra al *Gaulois* che la salute del signor Enrico Rochefort cagiona in questo momento delle gravi inquietudini a' suoi amici. Egli è affetto da idropisia complicata con una ipertrofia di cuore.

— Il *Soir* annunzia che si sta preparando a Versailles la celebrazione dell'anniversario di Hoche. Le pubbliche feste dureranno tutto il 24 ed il 25 giugno. Vi sarà un gran banchetto, alla fine del quale parecchi discorsi saranno pronunziati e tra gli altri uno del sig. Gambetta.

BELGIO

Sabato ci fu a Corte un gran pranzo, al quale erano invitati dei ministri esteri i soli rappresentanti d'Italia e degli Stati Uniti d'America.

— Il *Globe*, del 27 maggio, annunzia che per la settimana prossima è attesa alla Corte di Londra la visita del re e della regina del Belgio.

— A Tournai si sta svolgendo davanti al tribunale correzionale uno scandaloso processo contro tre professori della *Santa Unione*, imputati di attentati al pudore.

— È morto il senatore Mosselmann del partito liberale.

DANIMARCA

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio da Copenhaghen, in data del 27 maggio:

« Il principe reale, arrivato l'altro ieri, fu immediatamente obbligato a mettersi in letto. Dopo egli andò peggiorando. Si teme che lo abbia incolto la febbre a Roma, come suo fratello, il re Giorgio di Grecia. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 maggio
(45ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 45.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

CORVETTO presenta una relazione.

L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Pubblicazione degli annunzi legali amministrativi e giudiziari.

2. Basi organiche della milizia territoriale e comunale.

3. Proroga del termine di cui all'art. 15 della legge 14 giugno 1874, relativo al riassoldamento con premio.

MASSARI (segretario) procede all'appello nominale per queste votazioni.

(Le urne restano aperte).

PRES. L'on. Gioacchino Rasponi chiede di interrogare il ministro degli affari esteri sul recente avvenimento di Costantinopoli.

MELEGARI (ministro) è pronto a rispondere.

PRES. dà la parola all'on. Gioacchino Rasponi.

RASPONI GIOACCHINO dice che gravissima è l'importanza del cambiamento avvenuto a Costantinopoli, molto maggiore dei cambiamenti di dinastia che avvenir potessero in altri Stati e svolge qualche considerazione per dimostrare quanta gravità acquisti l'avvenimento dalle circostanze politiche che lo hanno preceduto e dal lavoro diplomatico che ora ferve per gli affari orientali. L'opinione pubblica si preoccupa del carattere che possa avere il mutamento avvenuto e l'oratore chiede all'on. ministro degli affari esteri quelle informazioni che la riserva del suo ufficio gli permetterà di dare alla Camera.

Domanda pure in quali condizioni si trovino le nostre navi in Oriente, essendo naturale che il paese si preoccupi del pericolo che potrebbero correre i nostri connazionali tanto numerosi nella Turchia. Spera che il governo si preoccuperà assai della tutela dei nostri connazionali e dei loro interessi.

MELEGARI (ministro degli affari esteri). L'avvenimento annunziato ha avuto luogo nella notte del 29 al 30. Non è ancora possibile indicare quale abbia potuto essere il carattere del mutamento e del governo che dalla mutazione è sorto.

Ieri mattina noi abbiamo ricevuto un telegramma diretto dal ministro del precedente sultano. Pare che quel ministro dovesse rimanere ancora per qualche giorno al potere.

Dopo quel telegramma abbiamo ricevuto dai consoli notizie che la popolazione aveva accolto con entusiasmo la mutazione avvenuta.

È impossibile indicare il carattere del nuovo governo ed è difficile, anche in via di presunzione, indicare quali siano le influenze che produssero questo mutamento e quali quelle che prevarranno in seguito al medesimo.

Il governo italiano diede gli ordini opportuni ai comandanti delle nostre navi in Oriente perchè siano pronti a proteggere gli italiani e quegli altri non italiani che ricorressero alla protezione della bandiera italiana.

Altro io non posso dire in risposta all'interrogazione dell'on. Rasponi.

RASPONI ringrazia l'on. ministro e confida che il governo proteggerà sempre efficacemente i nostri connazionali e i loro interessi.

MELEGARI (ministro). Devo soggiungere che l'avvenimento non ha prodotto a Costantinopoli nè turbolenze nè sedizioni.

PRES. Prego il presidente del Consiglio di annunziare al suo collega dei lavori pubblici che l'on. Giudici chiede di interrogarlo intorno ai ritardi nella costruzione del tronco Chiasso-Como e intorno ad altre questioni che colla costruzione della ferrovia del Gottardo hanno attinenza.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) annunzierà al ministro dei lavori pubblici questa interrogazione.

BARTOLUCCI prega la Camera di prendere in considerazione un progetto di legge da lui e dall'on. Gigliucci presentato pel trasferimento a Fermo della sede della provincia di Ascoli Piceno.

DE DOMINICIS combatte la proposta di prender in considerazione questo progetto di legge e svolge delle osservazioni per dimostrare la superiorità di Ascoli sopra Fermo e quindi la inopportunità di trasferire la sede della prefettura in quest'ultima città. Per spogliare una città della dignità di capoluogo di provincia ci vogliono ragioni gravi e nessuna ragione milita contro Ascoli e in favore di Fermo. In questa ultima città le strade fanno difetto e si usano le lettighe. (*Ilarità vivissima*)

Si prenda pure in considerazione il progetto, se si vuole, per cortesia, ma l'oratore si riserva di combatterlo con tutte le sue forze quando verrà in discussione.

NICOTERA (ministro dell'interno) senza entrar nelle ragioni pro e contro che furono svolte, si limita a dichiarare che non si oppone alla presa in considerazione del progetto di legge, ma che il governo fa le più ampie riserve e intende mantenere la sua piena libertà d'azione nel merito del progetto stesso.

La Camera prende in considerazione il progetto di legge degl'onor. Bartolucci e Gigliucci.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge concernente la tassa di bollo sui contratti di Borsa.

MAIORANA-CALATABIANO (ministro di agricoltura) dichiara di accettare il progetto della Commissione.

PRES. La discussione generale è aperta. La parola spetta all'on. Plebano.

PLEBANO svolge alcune considerazioni contro il progetto di legge.

PODESTA' (relatore) risponde alle osservazioni dell'on. preopinante e sostiene l'opportunità od utilità delle disposizioni del progetto di legge.

MAIORANA (ministro d'agricoltura) si meraviglia dell'opposizione che l'on. Plebano ha fatto ad un progetto di legge il quale si informa a principii di giustizia e fa cadere una legge che si rivelò, nella pratica, troppo vessatoria e di niuna utilità per la finanza.

La nuova legge farà sì che la tassa verrà pagata e che diventerà progressivo il suo reddito.

Le disposizioni proposte migliorano la situazione attuale ed a questo titolo chi negherebbe loro il suo voto.

L'on. ministro conchiude eccitando la Camera ad approvare il progetto di legge.

PLEBANO avrebbe molte altre osservazioni da fare, ma le ommette per non prolungare, probabilmente senza utilità, una discussione che la Camera vuole affrettare, poichè sono d'accordo la Commissione e il Ministero.

Ripete la sua convinzione che la tassa sia inutile e che sarebbe opportuno abrogarla.

MAUROGÒNATO sostiene il progetto di legge.

CASTELLANO fa pure qualche osservazione sul progetto.

PRES. La discussione generale è chiusa.

ZANARDELLI (ministro dei lavori pubblici) dichiara che risponderà all'interrogazione dell'on. Giudici e all'interpellanza dell'on. Bertani sulle ferrovie del Gottardo in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

GIUDICI aderisce.

DEPRETIS (pres. del Cons.) risponderà in occasione della discussione del bilancio delle finanze ad un'interrogazione dell'on. Rasponi Augusto intorno agl'intendimenti del ministero circa il miglioramento della condizione degl'impiegati dello Stato.

RASPONI aderisce.

PRES. Si passa alla discussione degli articoli del progetto di legge sui contratti di Borsa. L'art. 1° è il seguente:

« Sono soggetti a tassa di bollo:

« La compra-vendita tanto a contanti quanto a termine, ferma, a premio o con riporto, ed ogni altro contratto conforme alle consuetudini commerciali, di cui formino oggetto titoli di debito dello Stato, della provincia, dei comuni e di altri corpi morali, azioni od obbligazioni sociali, o in generale qualunque titolo di analoga natura, sia nazionale, sia estero;

« La compra-vendita a termine sulle merci e sulle derrate, contrattate in Borsa.

» Vanno esclusi dalla tassa i recapiti di cambio. »

È approvato, e si approvano pure i seguenti senza osservazioni:

« Art. 2. Tanto pei contratti a termine quanto pei contratti a contanti soggetti alla tassa a tenore dell'art. 1°, si dovranno adoperare foglietti bollati posti in vendita dall'amministrazione finanziaria, secondo le norme che saranno prescritte in un regolamento da approvarsi per decreto reale.

« I foglietti bollati saranno di due specie: quelli pei contratti fatti direttamente fra i contraenti porteranno il bollo di due lire se il contratto è a termine, e di cinquanta centesimi se il contratto è a contanti, e saranno composti di due parti, una delle quali dovrà rimanere a ciascun contraente.

« Per i contratti fatti per mezzo di pubblici mediatori, i foglietti saranno a madre e figlia, e ciascun foglietto porterà il bollo di una lira se il contratto è a termine, o di venticinque centesimi se il contratto è a contanti.

« Per compiere un contratto, stipulato col ministero dei pubblici mediatori, occorreranno almeno due foglietti, le cui madri rimarranno presso i pubblici mediatori.

« Le figlie saranno consegnate una a ciascuno dei contraenti non più tardi del primo giorno non festivo immediatamente successivo a quello della stipulazione.

« Art. 3. Quando un pubblico mediatore non abbia manifestato ad un contraente il nome dell'altro, sarà responsabile verso il contraente medesimo della esecuzione del contratto. »

PRES. legge l'art. 4, che è il seguente:

« Ai contratti a termine, di che nell'articolo 1 della presente legge, stipulati nelle forme da essa stabilite, è concessa l'azione in giudizio, anche quando abbiano per oggetto il solo pagamento della differenza. »

È approvato senza osservazioni.

Si passa all'articolo 5, del seguente tenore:

« Le infrazioni alla presente legge commesse dai pubblici mediatori saranno punite con multa estensibile a lire 500, salve le maggiori pene incorse a tenore delle leggi penali generali. »

« In caso di recidiva i pubblici mediatori incorreranno inoltre nella sospensiva da tre a sei mesi e, nel caso di seconda recidiva, nella interdizione dal loro ufficio.

« Saranno puniti con multa estensibile a L. 200 i contraenti, quando nei contratti conchiusi direttamente fra loro non abbiano fatto uso dei foglietti bollati. »

PIERANTONI e COLOMBINI propongono emendamenti a quest'articolo.

PODESTA' (relatore) dichiara che la Commissione accetta l'emendamento dell'onor. Colombini.

PRES. L'emendamento dell'on. Colombini consiste nell'aggiunta al 3° comma dell'art. 6 delle seguenti parole:

« Quando nei contratti conchiusi per mezzo dei pubblici mediatori essi abbiano accettato come prova del contratto foglietti non bollati a termini della presente legge. »

L'art. 5 è approvato con questa aggiunta dell'on. Colombini.

Senza osservazioni si approvano i seguenti articoli del progetto di legge:

« Art. 6. I contratti soggetti alla tassa di bollo stabilita dalla presente legge sono esenti da quella di registro, e le relative quitanze saranno considerate ricevute ordinarie a norma delle leggi sulle tasse di bollo e di registro del 13 settembre 1874, numeri 2076 e 2077 (serie 2.a).

« Art. 7. Le controversie e le contravvenzioni relative alla presente legge saranno trattate colle norme stabilite per le tasse di bollo dalla legge 13 settembre 1874, n° 2077 (serie 2.a).

« Art. 8. La legge 14 giugno 1874, numero 1971 (serie 2.a), è abrogata. »

Art. 9. Il regolamento stabilirà i modi per esercitare la vigilanza sui pubblici mediatori e sulle Borse per l'esecuzione della presente legge.

Art. 10. La presente legge andrà in vigore nel giorno che sarà fissato con decreto reale.

PRES. Il progetto di legge si voterà a scrutinio segreto in altra seduta.

Risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Pubblicazione degli annunzi legali amministrativi e giudiziari:

Presenti e votanti 236 — Maggioranza 119 — Voti favorevoli 169 — Voti contrari 67.

La Camera approva.

2. Basi organiche della milizia territoriale e comunale:

Presenti e votanti 236 — Maggioranza 119 — Voti favorevoli 212 — Voti contrari 24.

La Camera approva.

3. Proroga del termine relativo al riassoldamento con premio:

Presenti e votanti 236 — Maggioranza 119 — Voti favorevoli 211 — Voti contrari 25.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il generale Garibaldi con la sua famiglia è partito questa mattina col treno delle 10 per Civitavecchia ove s'imbarcherà sul piroscafo *Umbria*, che deve condurlo a Caprera.

Erano a salutarlo alla stazione oltre il sindaco Venturi, il gen. Avezzana e il deputato Macchi, molti suoi amici ed alcune signore.

—

Stamane, 31 maggio, nella villa Oblieght, ha avuto luogo una partita d'onore tra il signor Turco, direttore del *Bersaglier* e il signor Cesana (figlio). Il signor Turco riportò una leggiera ferita alla mano destra.

—

Oggi, verso le ore 2 pom. nella caserma del Rione Monti, mentre la guardia di pubblica sicurezza, Lullo, puliva il suo revolver, fece partire disgraziatamente un colpo, ferendo il suo compagno Devivo alla coscia destra.

La ferita è guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

—

La soprintendenza delle scuole d'artieri in Roma, composta, come si sa, dei signori cav. Cesare Mariani, presidente, e ingegneri Luigi Ferretti e Ignazio Rosselli-Lorenzini, non è solamente benemerita per la intelligente e costante cooperazione che presta all'ufficio d'istruzione comunale nella sorveglianza sulle scuole a lei particolarmente affidate e nell'indirizzo tecnico od artistico delle medesime, nel quale ha una speciale competenza. Essa ha pure diritto alla gratitudine dei cittadini per tutto quello che fa e che tenta a fine di ottenere l'incremento di quelle scuole e di fare che i giovani che si dedicano alle arti fabbrili e decorative vi accorrano numerosi ed assidui, senza contare le sottoscrizioni che quegli egregi signori aprono per i premi ai più assidui e diligenti, oltre i premi che son dati dal municipio.

A questo riguardo ci piace ricordare come tanto l'anno passato che quest'anno, il sindaco comm. Venturi e l'assessore cav. Mechetti hanno voluto essere i primi a sottoscriversi.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio esso pure ha concesso la somma di lire cinquecento a profitto delle scuole serali tecniche degli artieri, per servire alle spese del materiale tecnico ivi occorrente, di modelli, esemplari, ecc.

Ha egualmente accordato quindici medaglie, delle quali sei d'argento e nove di bronzo, da destinarsi in premio agli alunni migliori di quelle scuole.

Il ministro ha accompagnato questi doni con due volumi dell'opera intitolata: *Guida d'arti e mestieri*, ed una lettera nella quale promette d'interessarsi al progresso di queste scuole, che tiene a cuore.

—

Domenica, 28 maggio, ebbe luogo nelle sale del Quirinale alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte l'assemblea ordinaria degli azionisti dell'Ospizio Margherita di Savoia.

Il duca di Fiano, delegato di S. A., assistito dal consigliere cav. Baldini, il segretario, espose le condizioni dell'Istituto e rese conto dell'operato del Consiglio direttivo.

Accennò come tutti avessero concorso con massimo impegno al felice avviamento dell'Opera pia sorta in Roma sotto l'alto patronato dell'augusta Principessa. Fece cenno dei miglioramenti da potersi introdurre in un prossimo avvenire per fare acquistare all'istituto una particolare no-

---

biate addirittura per un luogo abitato dal demonio o escluso dal mondo! — osservò in tono quasi canzonatorio Giuseppe. Il quale, come il lettore se ne sarà accorto, era il nipote aspettato dal barone, che lo credeva in quell'istante tuttora sulle rive del Reno.

— Sì, caro signore, sarei per dire l'uno e l'altro — rispose il cacciatore — e che vi siano saliti de' forestieri e delle signore in ispecie, non credo siasi mai dato il caso.

— Perchè il viaggiare a piedi è fuori di moda — opinò Giuseppe alzando le spalle. — Per noi, del resto, fu cosa naturale, perchè ci s'era cacciati nel bosco e per una via dove non si poteva veder nulla d'intorno, e però abbiamo dovuto cercare un'uscita.

Il vecchio aveva ascoltato con attenzione il discorso e in quell'attitudine di riposo Giuseppe osservò l'espressione truce che aveva il suo sguardo e la calva fronte profondamente solcata e domandò a se stesso se non aveva giudicato male di prima giunta il suo ospite, e se, in cambio di una tal quale cordialità come gli era parso, la esprimesse precisamente il contrario.

La prima accoglienza infatti era stata tutt'altro che benevola e gli tornava anche a mente lo sguardo cond' egli aveva seguito la sua cugina e che non gli era sfuggito... Gli risovvenne pure in quel punto delle parole dettegli da Eugenia per via e guardò brevemente ma fissamente il cacciatore:... « Vero, verissimo! una somiglianza innegabile esisteva tra loro; una somiglianza realmente meravigliosa! Aveva fors'anche il vecchio notato la medesima cosa? »

— Adunque avevate smarrito la via — proseguiva quegli flemmaticamente; al che l'altro rispose, non senza sentirsi montare un po' il caldo per questa inquisitoria che gli era tenuta:

— A quanto pare! Benchè — soggiunse poi con anche maggiore dispregio — benchè quella via ci era stata indicata come la più breve.

— Per giunger dove? — ripigliava l'indiscreto mugnaio.

Giuseppe sentiva aumentare la stizza e vedeva anche il cacciatore che, alquanto in disparte, era muto testimone del dialogo, scotere il capo come disapprovando. Badò peraltro a frenarsi e invece di rispondere con impazienza, disse con una tal quale canzonatoria noncuranza:

— Per giungere dove vogliamo e dove giungeremo finalmente: a Dernot.

— Ci siete adunque — disse il vecchio fissando il suo interlocutore col medesimo sguardo che l'avea ferito pur dianzi e con faccia più corrugata. — Laggiù sorge il castello e il villaggio; questo è il mulino, e il proprietario si chiama Besselin.

— Tanto meglio, mastro Besselin; in tal caso potremo riposare in breve tranquillamente. Speriamo che lassù siano preparati a riceverci.

— Ah ah così la è! — disse il vecchio mutando non già il sembiante ma il tono di voce; — qui avremmo dunque...

— Io mi chiamo d'Eriossi e accompagno, unitamente a mia sorella, la nostra cugina, signorina di Pietrafida, che desiderava di conoscere questo possedimento della sua famiglia — proseguì Giuseppe con accento sempre di maggiore freddezza e tale da indicare che la conversazione gli pareva dovesse fermarsi a quel punto, ma il vecchio sembrò essere di diverso parere:

— La signorina di Pietrafida? — ripetè colla medesima flemma. — Dunque, se non mi sbaglio, sarebbe la *castellana di Dernot*?

— Chi è che mi chiama? — lo interruppe in questa la voce lieta e serena di Speranza che rientrava in quel punto colla cugina dalla stanza attigua, seguita dalla padrona di casa.

Avean riparato alla meglio al disordine della loro toeletta e raccolte le vesti ed erano entrambe vispe e liete e messe più di buon umore che mai dalla piccola avventura. Negli occhi, benchè più serii, di Eugenia, si leggeva una tal quale malizietta mentre appariva dinanzi al fratello mostrando, di sotto al lembo sollevato del vestito la punta del piedino calzato ora da una grossa scarpa; e se l'avesse potuta vedere in quell'atto la zia Cunegonda si sarebbe certamente confermata nel giudicio profferito contro a lei.

Ma Speranza, facendosi dinanzi sorridente al vecchio e fissando i bruni occhi lietamente ne' suoi, gli chiedeva:

— Maestro, come sapete voi il mio nome?

Quella vaga e sorridente bellezza non valse a chiamare il menomo sorriso sulla faccia del mugnaio che rispose nel medesimo tuono immoto di prima:

— Il vostro signor cugino vi ha nominata. Benchè non ce ne sarebbe stato neanche bisogno. Come vi ebbi veduta seppi anche il vostro nome: gli è il solito viso.

— V' ha forse nominato mio cugino anche il mio eccelso titolo? chiese ella scherzando.

— Il vostro titolo? — ripetè il vecchio tenendo fisso immobilmente l'occhio su lei. — Il vostro titolo lo conoscevo pure da prima. A Dernot vi fu sempre una padrona quando mancò il padrone; ciò fu dacchè gli è in piedi, e voi non siete la prima. Ma se, poi... — e qui s'arrestò un momentino mentre un'indefinibile espressione gli contraeva il viso: — se poi — riprese — vi abbia a portar fortuna codesto titolo io nol so! Fino ad ora a Dernot ci fu poco motivo di stare allegri e l'antica signora n' ebbe meno che mai.

Un rapido rossore salì alle gote della fanciulla a queste parole e per sè stesse e per il tuono ond'erano profferite, tutt'altro che amichevole e il suo sguardo sereno si fece serio. Non le bastò il tempo a rispondere, imperocchè Eugenia si era avanzata rapidamente e prese a dire al vecchio in tono altero e quasi sprezzante:

— Possiamo dunque ritrarre da ciò che siamo arrivati alla signoria di Dernot e presso uno dei dipendenti della medesima.

L'occhio del vecchio si fissò con truce sguardo sul suo, mentre rispondeva quasi con durezza:

— La signora s'inganna in quanto a cotesto. Il mulino qui, è vero che vien chiamato il mulino di Dernot perchè è tanto vicino al castello; ma non è dipendente da esso e i Besselin furon sempre genti libere. Ora, mentre loro signori bevono il caffè — disse poi con tal quale garbatezza — farò venir qui la carrozza; perchè brameranno, senza dubbio, di arrivare al termine del loro viaggio e camminare si cammina male qui dopo la pioggia.

Lasciò la stanza, ciò detto, e i tre giovani rimasero alquanto sconcertati e si guardavano l'un l'altro. Il cacciatore bensì, avvicinandosi al tavolo, disse in tuono di chi cerca di propiziare un offeso:

— Non ve ne abbiate a male per la ruvidezza del vecchio mugnaio, signore mio. Ei non aveva forse cattive intenzioni; ma credo che i suoi predecessori ed ei stesso debbano aver sostenuto più di un'aspra lotta in causa della loro indipendenza. Ciò inasprisce e inaridisce viepiù un cuore già naturalmente duro.

La donna che era entrata col vassoio e le tazze del caffè in mano, mentre il vecchio teneva quel brusco discorso (ed era fatta rossa per la vergogna), soggiunse allora alla sua volta palesemente adirata:

— Ciò non muta la cosa, cugino. Indipendenti furon sempre, gli è vero i Besselin, ma sgarbati pure; e i signori non possono credere qual croce per me la sia stata sempre codesta. Ma lo hanno a intender da me quel contegno e il ... usare con gli ospiti... Preghiamo loro signori di non volercene far caso — riprese dopo aver mandato un profondo respiro: — gradiscano, prego, e che il buon pro lor faccia. Gli offrì di nuovo.

(*Continua*)

manza per alcuno almeno dei suoi rami, estendendone anche l'utilità a tutto il Regno, dicendo essere in corso gli studi al detto fine, sui quali a suo tempo sarà invitata l'assemblea a deliberare.

Il consigliere-economo Placidi lesse un particolareggiato rendiconto morale sul personale dei ricoverati, ed il consigliere prof. Donarelli fece il rendiconto sanitario.

I censori cav. Pietro Pericoli e conte Benniccelli fecero un accurato rapporto sul bilancio consuntivo a tutto il 31 dicembre decorso anno, il quale presenta un avanzo di L. 78,297 75, somma che già nel corso del corrente anno fu rinvestita per la massima parte in opere murarie di grande utilità per l'Ospizio e il restante lo sarà in Rendita sullo Stato appena i residui attivi saranno realizzati.

Il preventivo del 1876 che pur venne approvato si bilancia con una piccola rimanenza a favore dell'Ospizio.

Il cav. Baldini disse come l'Ospizio avesse testè ereditato dal defunto signor Casimiro Brugnone-De Rossi, pittore, una somma che darà un'annua rendita all'Ospizio di circa L. 7500.

Il Consiglio usciva tutto di carica a norma dello statuto.

Le elezioni per schede segrete diedero il seguente risultato dei nuovi consiglieri:

Principe Francesco Pallavicini, rieletto — Senatore Vitelleschi, id. — Comm. B. Placidi, id. — Cav. Giuseppe Baldini, id. — March. Stefano Capranica, id. — Conte Luigi Pianciani, id. — Cav. Attilio Donarelli, id. — Senatore Giacomo Astengo, nuovo eletto. — Principe Don Leopoldo Torlonia, id.

A censori furono rieletti il cav. Pietro Pericoli e il conte Benniccelli.

—

Il fascicolo d'aprile del *Bollettino Consolare*, che pubblicasi per cura del ministero degli affari esteri, è più voluminoso dei precedenti ed è ricco di pregevolissime relazioni e di importanti materie. Il rapporto del signor Patich, R. vice-console in Rosario di Santa Fè, sull'emigrazione, a proposito del progetto di colonizzazione presentato dall'Esecutivo al Congresso Argentino, merita di essere attentamente studiato da tutti coloro che si occupano delle questioni economiche all'ordine del giorno, poichè oltre ad informazioni piene d'interesse, vi sono svolte considerazioni che rivelano nell'egregio relatore spirito di osservazione e coltura estesissima.

Il cav. Traumann, console a Mannheim, riferisce sull'industria e il commercio nel granducato di Baden e il R. console a Tripoli, cav. De Goizueta, sul commercio e la navigazione in Tripoli di Barberia. Ricco di pregevoli notizie è il rapporto del R. console cav. Annaldi sul movimento generale del porto di Cette ed assai importante è il rapporto del R. agente consolare a Samos, signor Stamatiadis, sulle condizioni storiche, economiche ed amministrative dell'isola di Samos. Il R. console a Porto Principe, signor Christensen, informa sul commercio e la navigazione di quella città con larga copia di dati statistici.

Il *Bollettino Consolare*, che mirabilmente associa alla trattazione delle più serie questioni economiche e commerciali il prezioso sussidio di quadri statistici elaborati con molta chiarezza, contiene in questo numero, sul movimento commerciale nei porti di Alessandretta e di Messina un completo lavoro statistico del cav. Simondetti, R. console in Aleppo, che potrà essere consultato con molto vantaggio.

Non vogliamo ripetere gli elogi che più volte, per debito di giustizia, abbiamo tributato a questa eccellente pubblicazione. Ci piace osservare che essa vada prendendo sempre maggiore svolgimento sia per la copia che per l'importanza delle relazioni che vi sono contenute. Merita poi di essere encomiata la prontezza colla quale i rapporti vengono pubblicati e ognuno comprenderà quanto questa sollecitudine aggiunga pregio all'opera, trattandosi specialmente di notizie che interessano il commercio e che si riferiscono alle questioni più importanti del giorno.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 30 maggio 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 765,9

Termometro centigrado

Massimo = 24,0 — Minimo = 13,4

Umidità media del giorno

Relativa = 50 — Assoluta = 9,72

Vento dominante. Regolare debole.

Stato del cielo. Sempre bello.

GIUSEPPE SELLA

I figli dell'on. Quintino Sella partiti iersera, 30, per assistere alle ultime ore dello zio comm. Giuseppe, non potranno che assistere alla mesta cerimonia funebre.

Il comm. Giuseppe Sella ha mandato l'estremo anelito la notte scorsa, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con virile costanza.

L'Italia ha perduto in Giuseppe Sella non solo un industriale operoso e intelligente, ma un cittadino colto, e un dotto, il quale in mezzo alle cure assidue del suo gran lanificio non dimenticava le lettere e le scienze.

Egli non aveva ancor compiuto i cinquantatrè anni. Da sedici anni era a capo della manifattura, che ha allargata, sviluppata e recata a notevole altezza, rivelando in tutti i molteplici rami industriali di quella un complesso di cognizioni solide e di singolari attitudini.

Frutto de'suoi studi di chimica, egli ha pubblicato nel 1855 e poi ristampato nel 1863 un grosso volume in ottavo col titolo — PLICO DEL FOTOGRAFO — *Trattato teorico-pratico di fotografia*. Era il manuale più completo di fotografia che si avesse, in cui ne svolgeva la storia e trattava dell'ottica e della chimica applicata alla fotografia e de'procedimenti migliori dell'arte nuova.

Nel 1870 egli mandava alla luce un volumetto notevole, intitolato — BURSCHENSCHAFT — *ossia la vita degli studenti in Germania*, che proponeva a modello agli studenti italiani, eccitandoli ai forti propositi siccome mezzo necessario a conservare i due beni supremi della nazione, l'indipendenza e l'unità.

Inviato qual giurato nel 1873 all'esposizione di Vienna, egli dettò una Relazione intorno all'industria della lana, col titolo modesto di *Note sopra l'industria della lana*, ch'è una preziosa monografia, ricca di considerazioni sottili od anche di riflessioni scientifiche che additano i profondi studii da lui fatti della scienza chimica.

Questi suoi lavori attestano non meno la sua attività che il suo ingegno. Ma la stanchezza lo colse quando di poco aveva oltrepassata la metà del cammino. Una malattia di fegato, ostinata, lo travagliò per molti mesi e lo trasse al sepolcro, lasciando nel lutto la vecchia madre, la moglie e sette figli e i due fratelli, i parenti, gli amici e gli operai del lanificio, ai quali fu mai sempre prodigo di buoni consigli e di virtuosi esempi e di efficace aiuto.

L'on. Quintino Sella, partendo la settimana scorsa per Biella, ne prevedeva la rapida fine. Ne aveva avvertito l'on. Crispi, presidente della Commissione della Camera per le strade ferrate dell'Alta Italia, il quale ne informò la Commissione stessa, a giustificazione della sua assenza. La pietà fraterna ha anch'essa i suoi diritti e sciagurato chi non li pregia.

La notizia della morte del comm. Giuseppe Sella ha addolorato i molti amici personali e politici dell'onor. Quintino. Oggi gli furono inviati molti telegrammi di condoglianza.

L'IMPRESTITO BEVILACQUA-LA MASA

Sig. Direttore,

I portatori di titoli dell'imprestito Bevilacqua-La Masa attendevano per oggi la quinta estrazione. Già doveva farsi il 29 febbraio e poi fu detto che era prorogata ad oggi.

Mi consenta che per mezzo del suo giornale domandi al signor ministro di finanza quali provvedimenti ha presi a guarentigia de' creditori.

Roma, 31 maggio.

Di Lei dev.mo

Un portatore di titoli Bevilacqua.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Il Consiglio direttivo di questa R. Accademia, nelle sedute dei giorni 16 e 23 cadente, ha fatto le seguenti nomine:

Pelosi Carmelita, di Lucca, socia di merito nella classe dei pianisti.

Carcano marchese Alessandro Vincenzo, romano, id. id.

Coletti Ferdinando, di Napoli, socio ordinario, id.

Balderi Francesco, romano, id. id.

Filippi dott. Filippo, di Vicenza, socio onorario.

Zuliani Prospero, di Verona, id. id.

Questi due ultimi a proposta dei signori maestri cavaliere Cesare De-Santis e Adolfo Berwin.

Nella suddetta seduta poi del giorno 23, l'on. presidente, comm. Emilio Broglio, dava il gradito annunzio che quanto prima si sarebbe dall'Accademia potuto occupare il nuovo locale nel fabbricato del già monastero delle Monache Orsoline, essendo stato già fissato, d'accordo colle competenti autorità, il giorno di lunedì 29 detto mese per cominciare i necessari lavori di separazione — lavori che difatti si stanno già eseguendo. Si ha fiducia che tale annunzio sarà accolto con gran soddisfazione da quanti in Roma e fuori amano l'incremento dell'arte musicale, i quali in essi scorgeranno una novella prova delle incessanti premure che all'uopo adopera l'intero Consiglio sullodato, e specialmente il presidente comm. Broglio, nonchè dell'incoraggiamento che il governo nazionale concede all'arte stessa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Festa patriottica. — Leggiamo nella *Venezia* del 29:

Ieri mattina alcuni egregi superstiti del corpo degli artiglieri Bandiera e Moro fecero una commoventissima cerimonia in onore di quei prodi, i quali perdettero la vita in difesa di Venezia.

Dietro al bastione n° 6, ove sono raccolte alcune delle ossa dei caduti, trovasi, a cura del ministero, della guerra la seguente iscrizione:

« Poche ossa, gloriosa reliquia dei tanti caduti nel sanguinoso mai sempre memorando sostenuto assedio del 1848-49, qui hanno confortato riposo, dacchè sul forte ritornò il patrio vessillo. Il ministero della guerra pose, 1867. »

Venne pronunciato un commoventissimo discorso, inspirato ai più puri sentimenti patriottici e si appese una ghirlanda con nastri, al disotto dell'iscrizione.

Vennero poscia inviati telegrammi al Re, al generale Garibaldi, al generale Mezzacapo, già comandante del corpo Bandiera e Moro nel gran fascio dei reduci delle patrie battaglie, al presidente del Consiglio, al generale Ulloa, allora comandante della città e fortezza, al generale Boldoni, allora maggiore istruttore, al generale Cosenz, membro del Comitato di difesa, ed all'avv. Benvenuti, rappresentante il corpo Bandiera e Moro al centenario di Legnano.

Finita la cerimonia la comitiva, si raccoglieva a geniale banchetto.

Un gran furto. — Un considerevole furto è stato commesso di questi giorni a Londra. Era stato esposto al num. 39 di Bond Street il ritratto della duchessa di Devonshire, celebre capolavoro di Gainsborough, che fu venduto ultimamente all'asta pubblica ed al prezzo di L. 265 mila. Lo si poteva vedere ed ammirare pagando all'ingresso uno *shilling*. Ora nella notte del giovedì la tela di questo quadro è stata distaccata dalla cornice e portata via. Si crede che il ladro, serratosi nella camera, abbia tolto poscia la tela e siasene uscito con essa senza destare alcun sospetto. Fu promesso un premio di L. 25,000 a colui che avesse procurato l'arresto del ladro.

BIBLIOGRAFIA

Fra le pubblicazioni iniziate dal compianto luogotenente Pescetto al ministero della marina ci è occorso vedere le *Istruzioni scientifiche pei viaggiatori*, fatte colla collaborazione di vari scienziati italiani, valendosi di lavori di simil genere pubblicati in altri paesi d'Europa e ricorrendo all'esperienza di autorevoli viaggiatori italiani quali sono Antinori, Beccari, Giordano, Mantegazza, ecc.

Il primo volume non contiene che i seguenti articoli, parte soltanto di quelli necessari a far raggiungere a quelle Istruzioni lo scopo cui sono destinate.

Astronomia di Giovanni Celoria.

Geologia e paleontologia di Arturo Issel.

Botanica di A. Piccone.

Antropologia ed etnologia di E. Giglioli e A. Zannetti.

Esplorazioni delle profondità marine di A. Manzoni.

Geografia e topografia di Gustavo Uzielli.

Noi speriamo quindi che la dolorosa mancanza dell'attivo direttore della *Rivista Marittima* non interrompa la pubblicazione di un'opera che mancava fino ad ora all'Italia ed era resa tanto più necessaria in quanto che in questo momento sembrano risvegliarsi nel nostro paese desiderii di esplorazioni e di scoperte.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio contiene:

1. R. decreto 14 maggio, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella.
2. R. decreto 23 aprile, che autorizza la Banca Popolare Friulana, sedente in Udine, a modificare l'art. 21 del suo statuto.
3. R. decreto 5 maggio, che approva alcune modificazioni dello statuto della Società detta « Filatura di canapa in Bologna. »
4. R. decreto 11 maggio, che approva le modificazioni arrecate al suo statuto dalla Banca agricola di Casalmaggiore, provincia di Cremona.
5. R. decreto 11 maggio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile fondato nel comune di Acuto (Roma).
6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse e nel personale giudiziario.

—

La stessa *Gazzetta* del 31 corrente contiene:

1. R. decreto, 5 maggio che approva una riduzione del capitale della « Banca popolare di Genova. »
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

LA CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della odierna tornata l'onorevole ministro degli affari esteri fu interrogato dall'on. Gioachino Rasponi intorno agli avvenimenti di Costantinopoli. L'on. ministro dichiarò d'aver ricevuto la ufficiale notizia del mutamento avvenuto nel Capo del governo turco, ma aggiunse che niun'altra notizia eragli pervenuta, dalla quale si possa arguire il carattere del nuovo governo e delle influenze che lo hanno prodotto. La mutazione, secondo le informazioni inviate dai nostri consoli, fu accolta con entusiasmo nelle province, e nessuna sedizione ha perturbata la pubblica tranquillità nella capitale e nell'impero. L'onorevole ministro assicurò che il governo italiano ha dato gli ordini opportuni perchè le navi nostre nei porti dell'Oriente siano pronte a proteggere i cittadini italiani ed i loro interessi, nonchè quegli stranieri che alla tutela della bandiera italiana si affidassero.

Dopo quest'interrogazione la Camera ha preso in considerazione un progetto di legge degli on. Bartolucci e Gigliucci pel trasferimento a Fermo della sede della provincia di Ascoli Piceno. Il ministro dell'interno dichiarò di non opporsi alla presa in considerazione del progetto, ma fece le più ampie riserve circa il progetto di legge, che fu combattuto dall'on. De Dominicis e che sarà inviato agli Uffici perchè lo esaminino e nominino la Commissione che dovrà riferirne alla Camera.

Oggi fu poi approvato, con breve discussione, il progetto di legge per la tassa di bollo sui contratti di Borsa in surrogazione della legge 4 giugno 1874.

I lettori troveranno nel resoconto il testo delle disposizioni che la Camera ha approvate.

—

La Camera ha oggi approvato a scrutinio segreto i progetti di legge discussi nelle precedenti tornate, relativi alle basi organiche della milizia territoriale e comunale, al riassoldamento con premio e alla pubblicazione degli atti legali amministrativi e giudiziari nei *Supplementi* dei *fogli periodici* delle prefetture.

Quest'ultimo progetto di legge fu approvato con 169 voti favorevoli e 67 contrari.

—

COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO

La Commissione generale del bilancio, nell'adunanza di quest'oggi (31), dopo aver udito lettura del seguito della Relazione del deputato Alvisi sul bilancio definitivo del 1876 della spesa del ministero delle finanze, ha approvata la seguente proposta del deputato Pericoli:

« La Commissione, considerando ch'essa non può, secondo la giurisprudenza in vigore, provocare una discussione generale della Camera, ora che si discutono i bilanci di definitiva previsione, non dissente a che l'on. Alvisi inserisca, ove lo creda, in *Allegato* la prima parte della sua Relazione che esprime gli apprezzamenti del relatore sulla situazione finanziaria e sulle riforme del sistema tributario ed amministrativo, rinvia ogni discussione generale sull'assetto tributario e sulle riforme amministrative allo Stato di prima previsione del 1877. »

Inoltre la Commissione ha deliberato di chiamare nel suo seno il presidente del Consiglio per sentire il suo avviso intorno a vari capitoli dello stesso bilancio, e specialmente sull'applicabilità alla dotazione della Santa Sede della legge del Debito pubblico per la prescrizione quinquennale.

—

IL PORTO DI GENOVA

La Giunta incaricata dello studio dello schema di legge relativo alla convenzione col duca di Galliera per l'ampliamento e sistemazione del porto di Genova, si è costituita ieri sera, ed ha nominato a suo presidente l'on. De Saint-Bon ed a segretario l'on. Argenti.

—

IL NUOVO SULTANO

Le grandi potenze stanno trattando fra loro pel riconoscimento del nuovo sultano Murad.

La diplomazia considera il cambiamento del capo dello Stato quale avviamento ad un accordo più facile tra le potenze garanti e il sultano per la pacificazione delle province insorte.

Però delle intenzioni del sultano Murad ancora non si hanno comunicazioni ufficiali.

—

Nel progetto di legge comunale presentato alla Camera, il governo francese si è riservata la nomina dei *maires* nei capoluoghi del cantone. La sinistra repubblicana si è dichiarata contraria a questa disposizione della legge.

—

GLI AVVENIMENTI A COSTANTINOPOLI

Quantunque contenga particolari ormai retrospettivi, crediamo interessante riferire i seguenti passi della corrispondenza telegrafica del *Times* da Parigi, 29:

« La nuova dimostrazione dei *softà* che vi ho annunciato, tende ad ottenere una completa riforma nell'organizzazione del governo turco, diminuendo l'autorità del sultano, sottoponendo la Lista civile ad un serio controllo e costringendo il sultano, il cui tesoro privato è bene riempito, a restituire le somme ricevute l'anno scorso in più di quanto era stabilito per la Lista civile; in una parola, introdurre un sistema generale di riforme, che renderebbe inutile ogni intervento futuro.

« È evidente che il movimento dei *softà* è diretto contro il sultano stesso. Essi vogliono la sua caduta, che avverrà e ben tosto. Le disposizioni dell'Europa, od almeno di coloro i quali desiderano sinceramente che l'insurrezione sia repressa, cambieranno allorchè si vedrà che i turchi stessi chiedono le riforme concepite nello spirito della civiltà.

« Devo confessare che si comincia a prendere interesse ai progetti dei *softà*, i quali sembrano diretti da capi intelligenti e liberali. »

—

Lo stesso giornale ha da Berlino, 28:

« I ribelli bulgari occupano i passi dei Balcani.

« La stampa slava del Sud annunzia che i ribelli bulgari trovano armi e munizioni presso il governo serbo, il quale provvede pure i capi ed i soldati più esperti. I fucili inviati in Bulgaria sono in gran parte di manifattura russa, ed anzi sono venuti donati al principe Michele, predecessore del principe Milano.

« L'esercito serbo, che conta circa 100,000 uomini, con 10,000 cavalli e 300 cannoni, è pronto ad entrare in azione.

« Gli erzegovinesi attaccarono ripetutamente i turchi, quantunque questi si astengano dall'offensiva.

« Il signor Vesselitsky, il noto agente russo, in una lettera sui risultati delle conferenze di Berlino, dice ai capi dell'Erzegovina che le potenze del Nord approvarono le domande degl'insorti e cercano di procurarsi le guarentigie necessarie per la sollecita realizzazione del programma nazionale. Egli osserva pure che la saviezza dimostrata dai ribelli dell'Erzegovina nell'affidare la direzione delle loro operazioni al principe del Montenegro, è una guarentigia sicura di successo. »

—

Il *Ruski Mir* pubblica un telegramma da Cettinje, secondo cui i capi cattolici dell'Albania hanno dichiarato al governatore di Scutari ch'essi rifiuteranno di fornire un contingente di truppe contro il Montenegro, e che si uniranno ai montenegrini in caso di guerra.

—

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Brusselle, 29:

« Il re Leopoldo si è imbarcato questa mattina ad Ostenda per l'Inghilterra. Si crede che il suo viaggio sia in rapporto colle presenti complicazioni europee. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 30. — L'imperatore Guglielmo partirà definitivamente il 7 giugno per Ems.

Hoffman, successore di Delbruk, è giunto a Berlino.

Monsignor Eberhard, vescovo di Treviri, è morto.

Parigi, 30. — La rivoluzione di Turchia fu accolta favorevolmente dal mondo politico e finanziario. Credesi che essa faciliterà lo scioglimento delle difficoltà d'Oriente.

Assicurasi che il nuovo ministero turco sarà composto con Midhat pascià al posto di gran vizir, Khalil Cherif pascià agli affari esteri e Sadik pascià alle finanze.

Parigi, 30. — Corre voce che il governo provvisorio di Costantinopoli abbia preso possesso del tesoro particolare di Abd-ul-Aziz.

Costantinopoli, 30. — Il sultano Mourad fu proclamato imperatore per la grazia di Dio e per la volontà della nazione.

Il suo predecessore fu trasferito nel vecchio serraglio con tutta la sua famiglia.

Il fatto si compiuto con grande tranquillità. La popolazione mostrasi assai contenta. Si daranno alcune feste per tre giorni.

Mourad andò oggi ad abitare al palazzo imperiale.

Londra, 30. — La squadra inglese del Mediterraneo giunse il 26 corrente nella baia di Besika.

La squadra della Manica, la quale trovasi attualmente in crociera, è qui attesa e ritornerà a Vigo il 6 giugno.

Londra, 30. — Camera dei comuni. — Bourke, rispondendo a Mure, dice che è inopportuno di pubblicare la corrispondenza relativa alla quistione orientale. Conferma la notizia che il sultano fu deposto e che gli succede il nipote Mourad effendi; dichiara che non ha altri dettagli e conchiude dicendo: « Un telegramma di Salonicco annunzia che Mourad fu proclamato imperatore e che questa notizia fu accolta con approvazione generale. »

Lisbona, 30. — La squadra tedesca deve giungere qui oggi.

Quebec, 30. — È scoppiato un grande incendio che distrusse 50 case.

Lisbona, 30. — Il re assistette ad un pranzo dato dall'ambasciata francese.

New-York, 30. — Oggi la Borsa rimase chiusa.

Buda-Pest, 31. — La notizia data da parecchi giornali di Vienna, che il ministero degli affari esteri abbia ricevuto la notizia che Abd-ul-Aziz sia stato strangolato dai *softà*, è completamente falsa. Al contrario un dispaccio recente da Costantinopoli annunzia che Abd-ul-Aziz è vivo, e che i patriarchi cristiani si recarono a presentare i loro omaggi al nuovo sultano.

Colonia, 31. — La *Gazzetta di Colonia* ha il seguente telegramma da Parigi:

« Il gran vizir Mehemed Ruchdi pascià e Midhat pascià erano alla testa del movimento. Il sultano detronizzato è sorvegliato nel suo palazzo. Il nuovo sultano approvò tre progetti: per la istituzione di un'Assemblea permanente di notabili, per la soppressione dei serragli e per la riduzione della lista civile a cinque milioni di piastre. »

Londra, 31. — I principali giornali giudicano l'avvenimento di Costantinopoli favorevolmente, ma con riserva e senza speranze esagerate.

Mentre constatano che i *softà* agirono abilmente, domandano se le loro intenzioni siano conformi al loro programma e se potranno eseguirlo.

I giornali scorgono nella rivoluzione un fatto favorevole allo scioglimento pacifico delle quistioni, e dichiarano che le potenze devono aiutare gli sforzi della Turchia.

Il *Times* ha da Parigi, in data del 30: « Secondo una comunicazione ricevuta da buona fonte, il duca Décazes, senza attendere di mettersi in comunicazione coi rappresentanti delle potenze, inviò immediatamente alcune istruzioni al conte di Bourgoing, ambasciatore a Costantinopoli, facendogli osservare che il nuovo sultano è libero da ogni impegno, che un armistizio non sarebbe punto contrario alla sua dignità, e invitando il conte di Bourgoing ad insistere affinchè il sultano accordi spontaneamente le riforme che furono promesse agl'insorti, senza aspettare una pressione collettiva delle potenze. Il duca Décazes indica il *maximum* ed il *minimum* di queste concessioni. Tutti gli amici della pace e della Turchia devono applaudire a queste istruzioni, e sperasi che l'Europa terrà lo stesso linguaggio. »

Lo stesso *Times* ha da Berlino: « Il senatore Plamenac, ministro della guerra del Montenegro, si recò a visitare a Ragusa il generale Rodich, per informare l'Austria che un'alleanza offensiva e difensiva fu conchiusa fra la Serbia, il Montenegro, la Rumenia e la Grecia. Plamenac soggiunse che la Tessalia e l'isola di Candia sono pronte ad unirsi al movimento.

« Credesi che il nuovo sultano resisterà ai consigli imposti dalla Russia. Regna qui qualche inquietudine riguardo alla futura condotta della Russia. »

Costantinopoli, 29. — L'opinione pubblica è ora pienamente informata circa ai tumulti che ebbero luogo nella sottoprefettura di Filippopoli. Le pronte ed energiche disposizioni prese dal governo condussero a risultati decisivi. Grazie ad una serie di misure combinate, oggidì il movimento è completamente represso, e il generalissimo Ekrem telegrafò alla Sublime Porta che le operazioni militari sono terminate, che le truppe, dopo di aver circondato tutti i centri che erano in rivolta, hanno sottomesso gli insorti, che i villaggi, i quali presero parte al movimento o che vi furono trascinati contro la loro volontà, dimostrano il loro pentimento e s'affrettano a fare le loro sottomissioni in massa, che ora le autorità s'occupano a far ritornare i contadini nelle loro case e che finalmente i capi degl'insorti, fatti prigionieri, furono consegnati alle autorità civili per essere giudicati.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	30	31
Rendita Italiana 5 0/0	78 70	78 10
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	79 00	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

31 maggio 1876 (ore 11 1/2 ant.)

Il notevole rialzo generale pervenuto ieri da Parigi e Londra ebbe per effetto che la Rendita era oggi da noi molto sostenuta, particolarmente per liquidazione, stante la grande scarsità dei titoli, venendo pagata 78 25 a 78 27 1/2 per contante, con un distacco di 7 1/2 a 10 centesimi in meno per fine giugno, e terminava 78 17 1/2 denaro per quest'ultima scadenza.

Il Turco, in ulteriore progresso, si teneva tra 14 70 e 15.

Un po' più deboli i cambi.

Francia lunga 108 tre mesi.

Id. breve 108 55 a vista.

Londra 3 m 27 32.

Oro 21 75.

(Ore 4 1/2 pom.)

I secondi corsi di Parigi essendo stati segnati più deboli che l'apertura, la Rendita perdette da noi pochi centesimi sui prezzi di stamane, oscillando tra 78 12 1/2 e 78 15 fine prossimo.

Il Turco faceva 14 75 a 15.

FIRENZE	30	31
Rendita Italiana 5 0/0	75 70 n	76 — n
Napoleoni d'oro	21 70 c	21 77 c
Londra 3 mesi	27 32 »	27 32 »
Francia a vista	109 — »	108 75 »
Imprestito Nazionale	40 50 n	— —
Azioni Tabacchi	842 — n	842 — »
Azioni Banca Nazionale	1985 — »	1986 — »
Strade ferr. meridionali	320 — »	321 — c
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	985 — n	980 — c
Credito Mobiliare	628 — »	628 1/2 fm
Banca Generale	— —	— —
PARIGI (ore 3 30 pom.)	30	31
Rendita Francese 3 0/0	67 75	67 62
» » 5 0/0	104 80	104 70
Banca di Francia	— —	3627 —
Rendita Italiana 5 0/0	71 80	71 75
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	162 —	170 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	215 —	218 —
Ferrovie romane, azioni	— —	58 —
Obbligazioni lombarde	229 —	230 —
Obbligazioni romane	225 —	225 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 25 —	25 24 1/2
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidato inglese	95 5/8	95 11/16
VIENNA	29	30
Mobiliare	130 10	129 —
Lombarde	73 25	74 50
Banca Anglo-Austriaca	63 70	62 —
Austriache	253 —	251 —
Banca Nazionale	819 —	785 —
Napoleoni d'oro	9 68 1/2	9 74 —
Argento	102 90	103 30
Cambio su Parigi	48 —	48 20
Cambio su Londra	121 50	122 30
Rendita Austriaca	67 85	67 50
» » in carta	64 15	64 —
Union-Bank	55 —	54 —

LONDRA	29	30
Cons. ingl.	da 95 — a 95 1/4	da 95 1/2 a 95 5/8
Rendita it.	» 70 3/8 a — —	» 71 1/4 a — —
Spagnuolo	» 12 5/8 a — —	» 13 1/8 a 13 1/4
Turco	» 10 — a — —	» 13 1/4 a 13 1/2
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 34 3/4 a — —	» 38 — a — —

BERLINO	29	30
Austriache	426 50	424 —
Lombarde	129 50	127 —
Mobiliare	223 50	220 —
Rendita Italiana	70 60	70 10
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

MUNICIPIO DI SORANO

AVVISO DI CONCORSO

Due Condotte Medico-Chirurgiche

(*Vedi avviso in 4.a pag.*)

CASINO IN RIVA AL MARE

Si vende un casino posto in vicinanza d'Ancona a trecento metri dal mare e da una stazione di strada ferrata, con scuderie, magazzini, giardini, boschetto inglese ed un viale coperto, lungo circa un miglio. Il casino è molto convenientemente mobiliato ed è fornito di tutto l'occorrente per essere abitato immediatamente da una famiglia signorile. Vi sono inerenti tre poderi della estensione d'ettari 34, 64, dell'estimo di lire 16,370 06. Prezzo L. 85,000.

Dirigersi al notaio signor Ernesto Bacchetti via Metastasio N. 9 A in Roma od al notaio signor Carlo Capponi in Fermo.

Edizioni musicali Ricordi, *Roma Corso, 392.* — Opere complete per pianoforte — Verdi, *Il Trovatore*, — *La Traviata*, — *Luisa Miller*, nette L. 5 ciascuna.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di ANDORNO (Biella)
17.a apertura alli 25 maggio
Dirigersi in Andorno al direttore signor dottore *Pietro Corte*.

MUNICIPIO DI SORANO

Avviso di Concorso

Sono vacanti le due condotte Medico-chirurgiche di Sorano e di Castell'Ottieri alla prima delle quali è annesso lo stipendio annuo di L. 2200, alla seconda di L. 2300, oltre il diritto nei titolari di ciascuna delle due condotte ad una gratificazione per la inoculazione del vaccino. Gli oneri principali sono:

1° Cura completa gratuita in medicina e chirurgia per la generalità degli abitanti di ciascuna condotta, con la eccezione che per le malattie acquisite, l'ammalato ha l'obbligo di pagare del proprio i sanitari che lo abbiano curato;

2° Per le visite richieste per località distanti oltre un chilometro dalla residenza i titolari hanno diritto alla Cavalcatura che dev'essere fornita dal Richiedente.

Gli altri oneri speciali risultano da vari atti comunali ostensibili nella Segreteria del Municipio. Le domande di concorso si accettano sino al 10 Giugno p. v.

Dato a Sorano il 27 maggio 1876.

Per il Sindaco: L'Assessore Delegato
Dott. Giuseppe Busatti.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO - JODIO - SOLFITICO - MAGNESIACA
La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni, promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi e di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste acque si trovano nelle principali farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. Ernesto Brugnatelli, Voghera, Riva Nazzano. Milano, presso Erba Carlo e A. Manzoni e C. Deposito in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

CHEMISERIE PARISIENNE
ALFREDO LA SALLE

Camiciaio Brevettato
FORNITORE
di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa
15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, primo piano
MILANO

Ricomatissimo Stabilimento speciale in

BELLA BIANCHERIA DA UOMO

Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti, ecc.
particolarmente su misura ed in ottima qualità

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra.

Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista si bianchi che di fantasia.

Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. si bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE

Prezzi fissi. — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo de diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni non che coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

AL COMMERCIO LIBRARIO

VENDITA
di un manoscritto originale del 1787
unicissimo nel suo genere
unicamente scritto per militari di qualunque grado

Per schiarimenti rivolgersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p.p., Roma.

Gli aquirenti delle provincie per opportune trattative potranno incaricare persona di loro fiducia dimorante in Roma.

Unici in Roma

161 - Via del Corso - 161

La Casa **Schostal** et **Härtlein**, fabbricanti di biancheria è la **sola** che possa offrire ai suoi rispettabili clienti a prezzi mitissimi, i seguenti articoli di tutta novità:

Lire **1** — Elegante camicietta in tela per signora
» **1** — Calzette cotone bianche per uomo
» **1** 25 Fazzoletti tela orlati bordo colorato con cifra ricamata a mano.
» **1** 25 Calze colorate, fondo unito, assortite in tinte, per signora
» **2** — Fazzoletti tela batiste orlati, bordo a disegni i più nuovi e cifra elegantemente ricamata a mano.
» **2** 25 Asciugamani **turchi** per la cura dei bagni
» **2** 25 Camiciuole maglia **merino** per l'estate
» **2** 25 Una 1|2 dozzina fazzoletti orlati, con bordi a disegni moderni
» **2** 50 Una 1|2 dozzina tovaglioli lino damascati
» **3** — Una 1|2 dozzina fazzoletti tela bianchi

500 vesti da camera in vero Creton colorato, tinte solide, taglio elegante da L. 9, 12 50, 14, 17, 20 a 50.

NB. Si spedisce **gratis** a chi ne fa richiesta, il prezzo corrente delle biancherie, unitamente al Catalogo descrittivo dei **Corredi da Sposa.**

SCHOSTAL & HARTLEIN
ROMA — Corso, 161 — ROMA
ALLA CITTA' DI VIENNA

Prezzo L. 6 con siringa
Deposito presso l'autore a Genova In Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakers, Società farm., Garinei, Gentil, Loppi.

UN JEUNE PROFESSEUR

(**Educateur**) de l'Allemagne du Nord, connaissant aussi le Français, l'Italien, l'Anglais, et la musique, désire se placer dans une école ou chez une famille comme « **Educateur** » Très-bons certificats. S'Adresser sous: **A, 4**, au bureau des annonces du journal *La Gazette d'Italie*, Florence.

DELETTREZ
FABBRICA
Avenue du Roule, 21
NEUILLY

DELETTREZ
PARIS
54 53, rue Richer

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore . .	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta .	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino . . .	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polverere di riso . .	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 10.

CONTRO L'OBESITÀ si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dottor Dinaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm.-chimico della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. **5**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

L'ABBICI'
di chi lavora
PER
EDMONDO ABOUT
Opera utile a tutti L. 2
Franco di porto nel Regno L. 2 10.
Dirigersi presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. roma.

MALATTIE VENEREE

Cura radicale — Effetti garantiti

35 ANNI di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali ospedali d'Italia ecc., col **Liquore Depurativo di Pariglina** (*brevettato dal R. Governo*), del prof. PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico-farmacista di Gubbio, *unico erede successore* del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le **Malattie Veneree la Sifilide** sotto ogni forma e complicazione, **blenoraggia, le croniche malattie alla pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica**, della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Deposito a Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12, p. p. e farm. Ottoni, via del Corso; Napoli, far. Cannone e Curti, via Roma; Firenze, far. Pieri, Politi e Forini; Milano, Agenzia Manzoni e C.; Torino, D. Mondo; Genova, Bruzza e Moion, Frat. Casareto; Livorno Dunn e Malatesta; Messina, fratelli Talamo; Palermo, Monteforte; Bologna, Bonavia e farm. Zarri; Viterbo, Spinedi, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

RECOARO

IMPRESA ANTONIANI
Apertura dal 1° maggio a tutto settembre
Acque Ferruginose per bibita e per bagno — Cura idroterapica Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi confortabili. — Direzione Medica *Dott. Cav. Plinio Schivardi.*

STORIA DEI GRANDI VIAGGIATORI

di
GIULIO VERNE

Opera riassuntiva di tutti i viaggi che furono fatti da **Annone Cartaginese a Cristoforo Colombo.**
Un bel volume ricco d'illustrazioni di pagine 220,
Prezzo L. 2.
Franco di porto nel Regno L. 2 20.
Vendesi in Roma all'agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12, p. p.

TARMICIDA GARAU

Preservativo degli abiti, stoffe, coperte, tappeti, *lane* in *genere* e *pelliccierie*, contro i danni che cagionano le *Tarme* (Tarli, Camole, Tignole). — Effetto sicuro e senza lasciare odore, varii *serii* certificati comprovano l'efficacia del **Tarmicida Garau**.

In scatole di grammi 100 Cent. 90 — Franco in provincia L. 1 20.
» » 50 » 50 — » » 0 65.

Dirigersi in MILANO al Concessionario sig. Rag. S. Paronzini Via Gallino, 5.

Dirigersi in ROMA all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, numero, 12, p. p.

PLUS de CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES fr. 7 e 12 Questo mirabile prodotto estituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito). E. Salles, prof. chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 343. Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

VICHY

(Francia, dip. dell'Allier)
Proprietà
dello Stato francese
AMMINISTRAZIONE
Parigi,
Boulev. Montmartre 23

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del
Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso da Paul Caffarel, Farmacie Marignani ed Ottoni. (2)

SAXON

GRAND HOTEL DE BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMO-IODURÉE
Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur
Salle d'inhalation
Mêmes distractions qu'à
HOMBOURG et BADE

VALAIS SUISSE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

FARINA LATTEA NESTLÉ

VEVEY SVIZZERA

ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI
la cui base è il buon latte svizzero
gran diploma d'onore
Per evitare contraffazioni esigere ogni scatola la firma HENRI NESTLÉ

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. Si vende in tutte le farmacie.

Vendita in Roma nella farmacia reale Garneri, via del Gambaro.

ACQUE MINERALI
Acidulo-Ferruginose
ALCALINE GAZOSE
DI

S. CATERINA

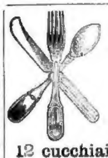
presso BORMIO
LA PIU' RICCA IN FERRO E GAS ACIDO CARBONICO
e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciuta

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Atritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, e della *Vescica*, delle *Emorroidi*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidulo Marziale Gazose della Fonte di Santa Caterina*.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, ed al deposito in Roma, Far. Reale Garneri, via Gambaro n. 3 e Paul Caffarel, Corso, 20. — Vendonsi anche in tutte le primarie Farmacie d'Italia. 1

UNA DOZZINA COMPLETA LIRE **32.**

POSATE ARGENTATE



UN SERVIZIO DI
POSATE ARGENTATE
DI PRIMA QUALITÀ
simili alle più ricche d'argento

PER SOLE LIRE 32
12 cucchiai, 12 forchette e 12 coltelli

PER LIRE 17.
mezza dozzina di ciascun pezzo

Cucchiaini da caffè L. 8 50 la dozzina.

Deposito in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.
Spedizione franca in *provincia* contro vaglia postale aumentato di Lire 3 per spesa di porto fino alla stazione ferroviaria più prossima al committente.

DI PRIMA QUALITA'

MEZZA DOZZINA COMPLETA LIRE **17.**

SILICATO DI POTASSA

(VETRO SOLUBILE)

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e di ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Prezzo del flacon, cent. **80.**

Vendesi in Roma all' agenzia Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

TERZA EDIZIONE
IL GALATEO MODERNO
Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.
Prezzo L. 1 50
franco di porto nel Regno.
Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12.

BENZINA

rettificata e profumata
per togliere
QUALUNQUE MACCHIA
sopra stoffe di seta, lana, ecc.
Prezzo della boccetta cent. 80.

APPROVATA DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
EDITA PER CURA D' UN PRIMARIO STABILIMENTO LITOGRAFICO DI MILANO
dell'altezza di metri 2 20 e larga metri 1 80

GRAN CARTA GEOGRAFICA D'ITALIA ILLUSTRATA

Questa carta calcata sulle più recenti ed accurate pubblicazioni pone in grado di distinguere a **vista d'occhio** tutta **intera** la **circoscrizione amministrativa** del **Regno**, tutte le **linee ferroviarie** compresi i **tronchi** più recentemente **aperti** al pubblico, le linee in **costruzione** e quelle **progettate**, **strade Nazionali** e **confini** di **provincia**, le rotte dei **Piroscafi**, nonchè le ARMI di ciascun **capoluogo** di Provincia e di tutti i suoi centri più notevoli.

Egualmente utile agli amministratori, agli studiosi, ai viaggiatori.

Nove fogli distinti da potersi rilegare fra loro venduta a L. **22.**

Ora si vende per sole
Lire 12.

Spedizione franca raccomandata in Provincia contro vaglia postale di
Lire 13.

Roma, unico deposito e vendita presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, N. 12, p. p.

DEPELATORIO DE BOUDET

Questo mirabile prodotto, toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli, da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Il suddetto Depelatorio non va confuso con altri, per essere di un effetto sempre costante.

Prezzo del flacon munito del suo manifesto L. 3. In provincia L. 3,40 solo per ferrovia rimanendo il porto a carico del committent

Vendita in Roma all'Agenzia Taboga, via Prefetti 12, p. p.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI
OROPA

aperto dal 1.o giugno

Anno XXVI — VASTE PISCINE *d'acqua corrente*

SERVIZIO POSTALE
E TELEGRAFICO

XXVI Anno — BAGNI A VAPORE *resinoso*

Per le domande rivolgersi in Biella al rettore **D. Mazzucchetti.**

Tipografia dell'OPINIONE